

La montagna magica

The Magic Mountain

di / by Micol Roubini

2023, video installazione 4 canali, super 16mm trasferito in 2K, sonoro, 24min 30sec
/ video installation, 4 channels, super 16mm transferred to 2K, sound
archivi, 8mm, colore e b/n, muto / archives, 8mm colour and b/w film, no sound, 13min
Courtesy Ivan Cavalli

Siamo in Nord Italia, a poche decine di chilometri da Torino: un'area densamente popolata. Eppure nei paesi di Corio e Balangero e nella contigua cava di amianto in disuso domina un'atmosfera sospesa.

Attiva dal 1918 al 1990, l'Amiantifera fu la cava a cielo aperto più grande d'Europa. Oggi l'area è al centro di un esteso progetto di bonifica; i segni ancora leggibili dell'attività estrattiva convivono con le tracce di un progressivo inselvaticamento, con la ricomparsa, sia naturale che indotta, di diverse specie vegetali e animali.

La montagna magica analizza la fitta rete di relazioni tra uomo e territorio. Nell'opera si intrecciano diversi piani tra i quali il processo di colonizzazione dei terreni contaminati da parte di piante e licheni, le ricerche di laboratorio sull'amianto, le suggestioni all'origine della storia stessa dell'utilizzo del minerale, considerato fin dai tempi antichi magico per le sue straordinarie proprietà ignifughe.

La fase di transizione in atto vede contrapposti un passato recente segnato da vicende tra le più complesse della storia industriale italiana, e una futura riconversione volta alla restituzione di ampie area della montagna, oggi inaccessibili, alle comunità che la circondano.

Tra le traiettorie di ricerca di Roubini una ha riguardato l'immaginazione onirica degli abitanti dell'area, per lo più ex lavoratori della miniera o loro familiari; un modo per investigarne il vissuto interiore rispetto alla complessità della situazione.

We are in northern Italy, just a few dozen kilometers from Turin, in a densely populated area. Yet in the villages of Corio and Balangero and the adjacent disused asbestos quarry, a suspended atmosphere prevails.

Active from 1918 to 1990, the Amiantifera was Europe's largest open-pit quarry. Today, the area is at the centre of an extensive decontamination project. The still-legible signs of mining coexist with traces of gradual rewilding, and the reappearance, both natural and induced, of various plant and animal species.

The Magic Mountain analyses the dense network of relations between humans and land. Several levels are intertwined in the work: the process of land colonisation by plants and lichens on contaminated soil, laboratory research on asbestos, the fascination at the origin of the history of asbestos use, a mineral that has been considered magical since ancient times due to its extraordinary fire-resistant properties.

The delicate transition phase that is currently underway contrasts a recent past marked by some of the most complex events in Italian industrial history with a future reconversion aimed at achieving self-sufficiency in production and the return of large areas of this mountain, inaccessible to date, to the surrounding communities.

Among Roubini's research trajectories, one focused on the oneiric memories of the inhabitants of the area, mostly former mine workers or their relatives, as a way of investigating their collective unconscious in relation to the complexity of the situation.

Progetto sostenuto da / Project supported by Italian Council (2022), Direzione Generale Creatività Contemporanea, Ministero della Cultura / the Italian Council (2022), the Directorate-General for Contemporary Creativity, Italian Ministry of Culture

Promosso e prodotto da / Promoted and produced by Lo schermo dell'arte

Con il contributo di / With the contribution of nctm e l'arte

A cura di / Curated by Gabi Scardi

Partners Talbot Rice Gallery, PAV Parco Arte Vivente, Akademie der bildenden Künste Wien, Museum of Modern and Contemporary Art MMSU Rijeka, Fundación Cerezales Antonino y Cinia

L'opera verrà acquisita dal / The work will enter the collection of MAN_Museo d'arte della Provincia di Nuoro

sceneggiatura / screenplay: Micol Roubini

fotografia / cinematography: Davide Maldì

aiuto alla fotografia e alla camera / 1st cinematography and camera assistant: Tiziano Doria

montaggio e correzione colore / editing and color grading: Davide Maldì, Micol Roubini

suono di presa diretta / sound field recordings: Giovanni Corona

montaggio e mix audio / sound edit and mix: Giancarlo Rutigliano

produttore esecutivo / executive production: L'Altauro

assistenti di produzione / production assistants: Francesca Bennett, Giulio Squarci

materiali tecnici / technical equipment: L'Altauro, Labbash, Warshad Film, Panalight, Nova Rollfilm

sviluppo pellicola e stampa / film development and printing: Augustus Color

filmato in pellicola Kodak super16mm / filmed in Kodak super16mm film

con (in ordine di apparizione) / with (in order of appearance): Caterina Cerva Pedrin, Mario Giacomini Potachin, Marco Picca Piccon, Irene Damiano, Paul Leon Allaire, Gian Carlo Bertellino, Sergio Favero Longo, Gian Mauro Salot, Ivan Cavalli, Martina Sette, Sabrina Scolari, Mariagrazia Luiso

e con / and with: Roberto Chiesa, Lorenzo degli Espositi, Alessandra degli Espositi, Federica dell'Omo, Daniela Dhampiraj, Sara Ferrando, Bruna Garofoli, Fabrizio Cat Genova, Virginia Coletti Grancia, Roberto Macario, Domenica Mangialardo, Graziella Martini, Raffaele Rudi Mazzotta, Federico Picca Piccon, Renato Quercia, Rosangela Vietti Ramus, Marina Vietti Ramus, Sergio Ruo Ruich, Andrea Telesca

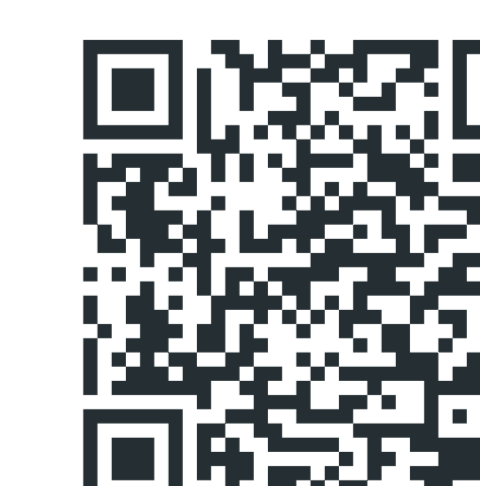
grazie / thanks to: R.S.A. s.r.l., Università degli Studi di Torino, Ecomuseo minerario di Balangero Corio e Cudine, Aib Boschivi, Nuova Cava Ceretta, Associazione Ariele, Pro loco Corio, Associazione sentieri Alta Val Malone, Okta Film, Kodak, Osteria di Campagna Cudine, Agriturismo Bastià, Giacu d'Nota

Chiara Allari, Cristina Bagnasco, Claudio Baima Rughet, Luciana Baima Rughet, Guido Battaglia, Roberto Bellezza, Massimo Bergamini, Guido Blanchard, Pierdomenico Bonino, Carol Brentisci, Paola Carini, Franco Carnevale, Arianna Cecconi, Marina Ballo Charmet, Roberta Ciambrone, Marilena Colombaro, Alessandro Costa, Augusta Franco Cavalli, Luciano Dionisi, Bice Fubini, Alfredo Gamba, Antonio Ghione, Samira Guadagnuolo, Maurizio Iacocella, Corrado Magnani, Aldo Mairano, Giuliana Marangoni, Dario Mirabelli, Valentina Molinar Min, Riccardo Lazzarini, Federica Nardese, Elena Nascimbene, Giovanni Poma, Paola Pregnolato, Elisa Pugliaro, Juan Rolando, Ruo Rui, Giancarlo Suino, Giorgio Taccon, Francesco Turci, Enrico Tuvo, Elisa Pugliaro, Gianluigi Soldi, Benedetto Terracini, Piero Zanini, i partecipanti del / the participants of Libro Bar di Corio

allestimenti / exhibition set up: Avuelle S.r.l

assicurazione / insurance: I.M.M. Italian Insurance Managers di Fabrizio Volpe & C. Snc

Scarica il poster della mostra con la trascrizione dei sogni



progetto sostenuto da

italianCouncil
Bringing our Contemporary Art to the World



Direzione Generale
Creatività Contemporanea

promosso e prodotto da

lo schermo dell'arte

con il contributo di

nctm e l'arte

un progetto di ADVANT Nctm

Si ringrazia per la collaborazione Fondazione Palazzo Strozzi, Firenze